

Riforme. Confronto sul Libro verde

Il terzo settore pronto a rafforzare il ruolo nel sociale

Elio Silva

»»» Fare di più e meglio, pur con meno risorse. È una sfida da triplo salto mortale quella che intende lanciare il Terzo settore, alla luce della crisi e della manovra correttiva dei conti pubblici attualmente all'esame del Parlamento. «Le misure di contenimento della spesa avranno ripercussioni pesanti, soprattutto a livello locale, dove molti enti associativi e imprese sociali lavorano in convenzione con comuni e regioni», osserva Andrea Olivero, portavoce del Forum del Terzo settore e presidente nazionale delle Acli. La partita, così, ha bisogno per il futuro di regole nuove.

«Le nostre realtà - afferma Olivero - sono pronte a offrire un contributo maggiore nell'ambito sociale, in un'ottica di sviluppo sussidiario del quale il paese ha grande bisogno, soprattutto nel Mezzogiorno. Occorre, però, fare chiarezza sul contesto nel quale questa assunzione di responsabilità può avvenire. Questo significa che, a fronte dei tagli, occorre stabilizzare i finanziamenti e spostare risorse in direzione di investimenti strutturali, per migliorare i servizi soprattutto nell'ambito socio-assistenziale».

L'associazionismo aveva già elaborato, poco prima della manovra governativa, una propria piattaforma di confronto: il "Libro verde" del Terzo settore, presentato a metà maggio e tuttora aperto (si veda il testo su www.forumterzosettore.it) come contributo al dibattito sulle grandi questioni del paese e sul ruolo del no profit. Un documento che riprende e rilancia nei contenuti il Libro bianco sul futuro del modello sociale, presentato l'anno scorso dal ministro per il Welfare Maurizio Sacconi.

«Il Terzo settore ha registra-

to negli ultimi anni una forte crescita - spiega Olivero - non solo quantitativa, ma anche e soprattutto nella capacità di creare, gestire e irrobustire il capitale sociale. Ma non tutti sono consapevoli di questa maturazione: molti enti di controllo guardano a noi con diffidenza e sospetto, tralasciando il ruolo di accompagnamento che pur dovrebbero avere. L'agenzia per le Onlus non viene messa in grado di fare fino in fondo il proprio lavoro. E con l'aggravarsi della crisi c'è il rischio che la pubblica amministrazione ci veda come meri esecutori di politiche decise altrove». In questo quadro si inserisce anche la stabilizzazio-

IL RILANCIO

Dagli enti disponibilità a un contributo maggiore nella gestione dei servizi ma in un quadro di regole e di risorse certe

ne del 5 per mille che, pur promessa a più riprese, tarda a vedere la luce.

Il confronto sul "Libro verde" assume, così, il valore di una verifica più generale sul ruolo del Terzo settore: «Non intendiamo discutere solo delle regole che ci riguardano - precisa Olivero - ma vogliamo inserirci a pieno titolo nel dibattito sulle riforme, a partire da quella del libro primo del codice civile». Sotto questo profilo c'è grande attesa per la proposta di Ddl delega annunciata dai ministeri della Giustizia e del Lavoro, iniziativa che, secondo Olivero, «può rappresentare un buon punto di partenza per disciplinare lo sviluppo degli enti associativi, senza ridurne la capacità di agire sul terreno economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

